

“IL CODICE DUVAL”

Immagini private dall'archivio di un museo immaginario

Carol Duval (il mio alter-ego, un personaggio di fantasia) è un anziano fotografo di origine francese che da molti anni lavora alle dipendenze di un museo d'arte americano del quale cura come archivista la sezione di fotografia. Nei ritagli di tempo e quando il lavoro glielo permette Duval si diverte (usando un vecchio supporto fotografico) a stampare i negativi che riproducono le opere originali di proprietà del museo; seguendo una logica a noi sconosciuta l'archivista accosta fra loro immagini di ogni genere tempo e luogo allo scopo di creare delle “storie visive” in cui racconta sé stesso, la storia della fotografia e dell'uomo, la sua visione fantastica e ironica della vita. Sotto la tenue luce dell'ingranditore nella camera oscura del museo Carol Duval stampa i negativi rubati alla storia per creare un nuovo codice di lettura delle immagini, un “codice dell'anima” che lo trasforma quasi per gioco da archivista della memoria in felice poeta e artista contemporaneo, silenzioso testimone del tempo.

Adriano Eccel